



Affari

EURO/DOLLARO: 1,3275

MIBTEL
15.191
+1,19%

S&PMIB
19.177
+1,44%

BASICNET

In crescita

— Nel primo trimestre dell'anno BasicNet ha realizzato un fatturato consolidato, pari a 42 milioni di euro, in crescita del 22% ed un utile netto a 4,9 milioni, in aumento del 14%.

ANTICHI PELLETTIERI

Sale l'utile

— L'assemblea degli azionisti di Antichi Pellettieri ha approvato il bilancio 2008 con un fatturato consolidato pari a 397,7 milioni (+32,5%) e un utile netto di 38,4 milioni (+45,5%).

COFIDE

Trimestre ok

— La Cofide (gruppo De Benedetti) ha chiuso il primo trimestre 2009 con un utile netto consolidato di 9,7 milioni di euro, in crescita del 79,6% rispetto allo stesso periodo del 2008.

EURIBOR

Nuovo minimo

— Ancora minimi record per i tassi interbancari: l'Euribor a tre mesi, su cui è indicizzato il calcolo dei mutui per l'acquisto di una casa, ha toccato ieri il nuovo minimo storico dell'1,365%, dall'1,372 di giovedì.

BASF

Nuovi tagli

— Il gruppo Basf, numero uno mondiale della chimica, annuncia un calo del 68% dell'utile netto a 375 milioni di euro e il taglio di 2 mila posti entro l'anno. Basf fa poi sapere che intende mantenere stabili i dividendi.

ERICSSON

Profitti in calo

— Il colosso svedese Ericsson, produttore di cellulari, annuncia un calo del 30% degli utili netti nel primo trimestre a 1,8 miliardi di corone (171 milioni di euro). I profitti operativi scendono del 49% a 1,7 miliardi di corone.

→ **Assemblea** I francesi e Trieste d'accordo, Bazoli: sono tranquillo

→ **Passera** Non sappiamo quando finirà la crisi, ma siamo solidi

Credit Agricole e Generali turbano l'assetto di Intesa San Paolo

L'assemblea degli azionisti della più grande banca italiana affronta i temi della congiuntura economica e registra qualche sospetto movimento azionario. Non ci saranno altri tagli tra i dipendenti.

EUGENIO GIUDICE

TORINO
eugenio.giudice@libero.it

Il prof. Giovanni Bazoli non si sbilancia sul patto di consultazione tra Credit Agricole e Generali che crea un fronte dell'11% nell'azionariato di Intesa Sanpaolo e un consigliere di amministrazione nominato di comune accordo.

“Sono tranquillo, nel modo più assoluto”, dice al termine dell'assemblea spiegando comunque che quell'accordo li ha presi un po' di sorpresa. “Aspettiamo a vederne i contenuti – dice il presidente – mi risulta che anche l'antitrust attenda di vedere l'impatto di questo accordo sui provvedimenti autorizzativi”. Intanto René Carron, presidente del gruppo creditizio francese, sottolinea che con la Borsa in queste condizioni, e una potenzia-

le perdita della sua quota in Intesa di più o meno 2 miliardi, non può essere costretto a scendere dal 5,9 a meno del 2% di Intesa-Sanpaolo, come l'antitrust ha chiesto. E allora, spiega: “abbiamo pensato che sia normale poter concordare con altri azionisti la tutela dei nostri interessi”. Forse è normale, ma un po' di fibrillazione c'è, anche se la banca può contare su uno zoccolo azionario controllato dalle fondazioni di circa il 40% del capitale.

Aspettiamo e vediamo dice Bazoli, senza commenti. Ma sulle ali del cosiddetto corridoio 5 le manovre ci sono. Sul versante nord est le Generali, appunto, con cui tra l'altro si sta sciogliendo la joint venture di banca assicurazione Intesa-Vita, e su quello nord ovest, la compagnia di Sanpaolo che si appresta a rafforzarsi come primo azionista salendo dal 7,9 al 10% dell'azionariato per effetto di un contratto stipulato con Barclays un anno fa. Nel frattempo si sfilano il finanziere polacco Romain Zaleski, vicino a Bazoli, ma alle prese con un debito insostenibile per Tassara che, è diventato ufficiale ieri, scende di due punti, dal 4,5% al 2,5% in cerca di liquidità. C'è movi-

mento insomma sullo scacchiere del più grande gruppo bancario, che, assicura l'amministratore delegato Corrado Passera uscirà dalla crisi ancora più forte.

Intanto, dopo il digiuno di quest'anno per le ordinarie nel 2009 tornerà il dividendo. E il titolo schizza di quattro punti in borsa. Un intervento quello di Passera tutto sulle note della solidità e dell'equilibrio, del controllo dei rischi pur in una situazione internazionale di cui non si conoscono ancora gli sbocchi. “Non sappiamo quanto durerà l'inverno”, dice Passera. Così anche la banca decide di tagliare premi e benefit. Una manovra che solo a Passera costa 750 mila euro e al direttore generale Francesco Micheli 625 mila, e circa 5,5 milioni a tutta la prima fila dei manager.

E a proposito di personale Passe-

IL GRATTACIELO

Corrado Passera conferma che il progetto del grattacielo a Torino va avanti e si farà nonostante l'opposizione di chi teme che lo skyline di Torino sia deturpato

ra riafferma che non ci saranno altri tagli. In occasione dell'assemblea si riaccende anche l'opposizione al grattacielo progettato dalla banca a Torino. Passera dice che il grattacielo si farà, i soldi ci sono, circa 500 milioni tutto compreso. ♦

IL LINK

I BILANCI DELLA BANCHE
www.borsaitaliana.it

Brunetta esclude la Cgil Epifani: «Grave violazione»

— C'erano tutti ieri a Palazzo Vidoni per la firma dell'intesa applicativa per il pubblico impiego della riforma del modello contrattuale. C'erano Cisl e Uil e una lunga serie di sigle minori, tutte tranne la Cgil: il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta non ha ritenuto di dover invitare il maggiore sindacato italiano che è il

più rappresentativo tra i lavoratori pubblici. Uno sgarbo dal governo (un atto politico, in realtà), che arriva alla vigilia di un Primo Maggio che, sia pure con della ruggine, Cgil Cisl e Uil celebrano insieme. Con una lettera a Silvio Berlusconi Guglielmo Epifani giudica «grave» la mancata convocazione della Cgil e «grave» la mancata

conoscenza del testo. «nel gesto c'è la volontà del governo di dividere i sindacati provando a isolare la Cgil», afferma Epifani. «Non è stata invitata perché non ha firmato l'accordo quadro», la replica di Brunetta. Ma Epifani denuncia anche altro: riguarda le regole sulla rappresentanza che nel pubblico sono definite per legge. Viene prevista la proroga delle attuali Rsu fino a quando non verranno definite norme nuove. Tutte le elezioni sono bloccate? parrebbe di sì. «La materia non è oggetto di delega - ammonisce Epifani - eventuali interventi sarebbero illegittimi». ♦